



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

***Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale***

Parere n. 1122 del 4 luglio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 – Fase 1</i></p> <p><i>Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona: Lotto 1: Fortezza-Ponte Gardena. Parte A</i></p> <p><i>Progetto Esecutivo</i></p> <p><i>ID VIP 9239</i></p>
Proponente:	<p><i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Investimenti Area Nord Est.</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020, con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 novembre 2022 e con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023; quanto al Presidente pro tempore con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 192 del 27 maggio 2024 e quanto al Segretario con nota del Presidente pro tempore del prot. CTVA 8324 del 7 giugno 2024;
- la nota prot. MASE-96352 del 24/05/2024 con la quale è stata comunicata il regime di prorogatio dalla Commissione VIA VAS, ai sensi di quanto espresso dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, in particolare, all’articolo 3, comma 1;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

VISTO inoltre che:

- l'intervento è compreso tra quelli per la sua realizzazione è stata nominata, con DPCM del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 32/2019, convertito, con modificazioni, nella L. 55/2019, la Commissaria straordinaria, in quanto l'opera è caratterizzata da un elevato grado di complessità progettuale, da particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero comporta un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale.

PREMESSO che:

- La Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. - Direzione Investimenti Area Nord Est, con nota prot.273 del 29/11/2023, acquisita con prot. MiTE-150927 del 01/12/2022, ha presentato istanza con allegata documentazione progettuale in n. 3 copie su supporto digitale, ai fini dell'avvio della verifica di attuazione ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7, del D. lgs. 163/2006 per quanto applicabile all'art. 216, c. 27, del D. Lgs. 50/2016 per il progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona: Lotto 1: Fortezza-Ponte Gardena. Parte A”*.
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.MASE-2023-45535 in data 24/03/2023;
- La Divisione con nota prot. MASE-2023-45535 in data 24/03/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/3495 in data 27/03/2023 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di Verifica di Attuazione del progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona: Lotto 1: Fortezza-Ponte Gardena. Parte A”*., la domanda sopracitata e la documentazione progettuale allegata;
- Con la medesima nota, la Divisione ha indicato che, come da nota prot. MATTM-52978 del 18/05/2021, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS provvederà ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera: “PNRR E LINEARI”, comunicato con nota prot. CTVIA-4611 del 13/09/2021.
- Nella predetta istanza, il proponente rappresenta, altresì, che, per accelerare la realizzazione delle opere, la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori è stata suddivisa in due parti denominate “Parte A” e “Parte B”. I lavori della “Parte A” consistono nella realizzazione anticipata delle opere provvisorie di imbocco delle gallerie di tre delle finestre che compongono il sistema gallerie (le finestre Forch, Funes e la discenderia Chiusa) e delle viabilità strettamente connesse alla realizzazione degli stessi. Sono inoltre comprese anche le attività propedeutiche preordinate alla realizzazione delle opere di parte A, consistenti nella bonifica da ordigni esplosivi.

RILEVATO che per il progetto in questione

- Nel giugno 2003 è stato avviato l'iter autorizzativo per i lotti 1 e 2 del Quadruplicamento della linea Verona – Fortezza di accesso Sud alla Galleria di Base del Brennero, ai fini dell'ottenimento dell'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi della L. 21.12.2001 n. 443, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Provincie, gli Enti interferenti e presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Con parere n. CSVIA-47 del 8/02/2005, la Commissione Speciale di Valutazione dell’Impatto Ambientale (CSVIA) ha espresso parere positivo per la compatibilità ambientale dei Lotti 1 e 2 con prescrizioni e raccomandazioni.
- Il CIPE con delibera 82/2010 del 18/11/2010 (pubblicata sulla G.U. del 16/3/2011) ha approvato con prescrizioni il progetto preliminare del solo lotto 1 “Fortezza-Ponte Gardena”, anche ai fini dell’attestazione di compatibilità ambientale e dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, autorizzando l’avvio della Progettazione Definitiva. Nella stessa delibera il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato un sub lotto funzionale “Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la linea esistente”, del Lotto 1 Fortezza – Ponte Gardena”, che prevede l’anticipazione di alcuni interventi previsti nel progetto preliminare del lotto 1 e funzionali alla realizzazione dell’intera tratta Fortezza – Ponte Gardena, da realizzare negli impianti di Fortezza e Ponte Gardena, anticipatamente rispetto al resto della tratta.
- Per il progetto definitivo del Sub lotto Funzionale è stato avviato l’iter autorizzativo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi e per gli effetti dell’articolo 166 del D.Lgs 163/2006 in data 8 agosto 2011, ed è stato, altresì inviato a ciascuna delle amministrazioni interessate dal progetto rappresentate nel CIPE ed a tutte le ulteriori amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo, nonché ai gestori di opere interferenti. Contestualmente è stato dato avvio al procedimento volto alla dichiarazione di pubblica utilità.
- Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con Provvedimento Direttoriale del 18 luglio 2012, sulla base del Parere della CSVIA n. 957 del 8/06/2012 ha determinato, ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del D.Lgs 163/2006, l’esito positivo della Verifica di Ottemperanza del progetto del sub-lotto “*Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la linea esistente*” del Lotto 1 , alle prescrizioni e raccomandazioni dettate dalla predetta Delibera CIPE n. 82/2010, dove pertinenti; in particolare, “le prescrizioni di cui ai punti 8; 24; 25; 26 e la raccomandazione di cui al punto b della Delibera CIPE n. 82/2010 sono reiterate per la successiva fase di progettazione esecutiva”.
- Il progetto definitivo del Sub Lotto è stato approvato dal CIPE, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, nella seduta del 18 febbraio 2013, con delibera n. 6 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 2013;
- Per il progetto definitivo “*Asse ferroviario Monaco-Verona. Accesso sud alla galleria di base del Brennero. Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona, lotto 1 Fortezza-Ponte Gardena*” è stato avviato l’iter autorizzativo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi e per gli effetti dell’articolo 166 del D.Lgs 163/2006 in data 14 ottobre 2015, ed è stato, altresì inviato a ciascuna delle amministrazioni interessate dal progetto rappresentate nel CIPE ed a tutte le ulteriori amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo, nonché ai gestori di opere interferenti. Contestualmente è stato dato avvio al procedimento volto alla dichiarazione di pubblica utilità.
- Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con Provvedimento Direttoriale n. 293 del 6.10.2016, sulla base del parere della CSVIA n 2118 del 8/07/2015 ha determinato, ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del D.Lgs 163/2006, la sussistenza della sostanziale coerenza del Progetto Definitivo *Asse ferroviario Monaco-Verona. Accesso sud alla galleria di base del Brennero. Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona, lotto 1 Fortezza-Ponte Gardena*” con il Progetto Preliminare oggetto della Delibera CIPE n. 82/2010, nonché l’esito positivo della Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni dettata dalla predetta Delibera CIPE n. 82/2010, fatte salve le ottemperanze da sviluppare nelle fasi successive e le “*prescrizioni/raccomandazioni che risultano RECEPITE nella documentazione progettuale, ma la verifica è rimandata alla successiva fase progettuale o in corso d'opera: 2c, 4c, 12, 19a, 19c, 21b, 23, 25, 26, Racc. b. L'ottemperanza delle suddette prescrizioni. riportate nel quadro prescrittivo a seguire, dovrà essere verificata nella prossima fase Fase di Verifica di Attuazione.*”

- Con medesimo Provvedimento Direttoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì determinato l'approvazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT), ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto ministeriale 161/2012, condizionata all'ottemperanza di prescrizione da soddisfarsi prima dell'inizio dei lavori o in corso d'opera.
- Il progetto definitivo del Lotto 1 "Fortezza-Ponte Gardena" è stato approvato dal CIPE, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, nella seduta del 3 marzo 2017, con delibera n. 8 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 8 giugno 2017. L'approvazione del CIPE è subordinata all'ottemperanza delle prescrizioni e delle raccomandazioni riportate all'allegato 1 alla delibera citata, da attuarsi nella fase esecutiva e realizzativa dell'opera.
- In esito a talune di queste prescrizioni e raccomandazioni, il Proponente ha redatto un aggiornamento di una parte del progetto definitivo approvato, per recepire quelle variazioni che possono comportare una valutazione ambientale integrativa e/o un ulteriore procedimento di localizzazione urbanistica e che si è ritenuto opportuno riproporre all'approvazione del CIPE. Il progetto definitivo delle parti variate recepisce gli aggiornamenti in esito all'ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 3, 4, 5, 8, 10,15, 56, 57, 58, 24, 25, 33, 34, 35, 36, 45, 47, 54 e della raccomandazione n. 4 di cui all'allegato 1 alla delibera CIPE 8/2017. L'iter autorizzativo è stato avviato in data 22/03/2018. per le finalità indicate all'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. nonché all'art. 167, comma 5, del medesimo decreto, per le porzioni in precedenza non assentite, per le quali, quindi, è stato necessario conseguire anche l'intesa Stato-Regione sulla sua localizzazione. Dette prescrizioni riguardano sostanzialmente le finestre di imbocco, le viabilità, i siti di deposito. L'intero quadro prescrittivo, di cui all'allegato 1 della delibera n. 8/2107, troverà completa ottemperanza nella fase esecutiva e realizzativa delle opere del Lotto 1 "Fortezza-Ponte Gardena".
- Con lo sviluppo del progetto definitivo del Lotto 1 sono state introdotte modifiche e/o ottimizzazioni rispetto al progetto preliminare, sulla base degli approfondimenti eseguiti propri della successiva fase progettuale; in particolare è stato necessario prevedere una diversa configurazione delle interconnessioni di Ponte Gardena, a seguito dell'accertamento della sussistenza di condizionanti problematiche di carattere geologico, che interessano le aree attraversate dal tracciato originario, con ripercussioni sulle opere originarie del Sublotto.
- A seguito dell'approvazione del progetto del lotto 1 con la delibera n. 8/2017 e dell'ottemperanza alle prescrizioni formulate dal CIPE, viene a costituirsi un diverso assetto del Lotto 1 che ha imposto una rivisitazione della ripartizione delle opere, a suo tempo eseguita sul Progetto preliminare del Lotto 1, per la determinazione di quelle estrapolabili nel Sublotto perché ritenute eseguibili anticipatamente e disgiuntamente. Sono state individuate quindi le opere residue del Sublotto funzionale, che seppur variate, mantengono le condizioni di opere facenti parte del Lotto 1, che possono essere eseguite in maniera disgiunta ed anticipata; Per tali opere propedeutiche è stato adottato l'iter di approvazione delle varianti da parte del soggetto aggiudicatore in attuazione di quanto disposto dall'art. 169 comma 4 del D.Lgs 163/2006 [ID 3883], conclusosi con Determina DVA-DEC-2018-0000120 14/03/2018 sulla base del Parere della Commissione n. 2666 del 2/03/2018
- Il Progetto definitivo delle parti variate del Lotto 1 è stato oggetto di procedura di VIA Special ex art. 167 c. 5 del D.Lgs. 163/2006 [ID4006] conclusasi con parere positivo con prescrizioni e raccomandazioni della Commissione n. 3180 del 15/11/2019 ed è stato approvato dal soggetto aggiudicatore RFI S.p.A, anche ai fini della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con Delibera n. 72/2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 1 agosto 2020). Ai sensi dell'art. 1, comma 15, del DL 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55 sussistendo il presupposto del non superamento del 50 per cento del valore del progetto approvato dal CIPE con la Delibera n. 8 del 3 marzo 2017, nonché secondo quanto espresso dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) con nota prot. 6522-P del 13 dicembre 2019.

- In data 9/08/2022, Italferr S.p.A. ha esperito ai sensi del D.Lgs. 50/2016 la procedura di affidamento della Progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori per la realizzazione dell'opera oggetto della presente procedura, affidata al Consorzio "Dolomiti WeBuild Impenia" e in data 23/06/2021 sono state consegnate le Prestazioni, avviando quindi la redazione Progettazione esecutiva.
- Il Proponente nella nota del 09/10/2023 di cui sopra, ha riporta che *la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi al Lotto 1 è stata suddivisa, al fine di accelerare la realizzazione delle opere, in due parti denominate "Parte A" (opere provvisoriale di imbocco delle gallerie delle finestre Forch, Funes e la discenderia Chiusa e delle viabilità strettamente connesse alla realizzazione degli stessi) e "Parte B" (restante progetto).*
- In data 29/11/2022 RFI S.p.A ha trasmesso al MASE il progetto esecutivo delle opere di cui alla richiamata "Parte A" ai fini della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006. Con riferimento al progetto esecutivo delle opere di Parte A, la Divisione nella nota di procedibilità ricorda che *con nota prot. MASE-45535 del 24/03/2023 questa Direzione Generale ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di attuazione ex art. 185, commi 6 e 7 del D.lgs. 163/2006 per il progetto esecutivo richiamato, identificato con il codice [ID: 9239]. Il procedimento è attualmente in esame istruttorio presso codesta Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.*

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione relativa al Progetto esecutivo "*Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona: Lotto 1: Fortezza-Ponte Gardena. Parte A*", così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. MASE-2023-45535 in data 24/03/2023;
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
 - ✓ Progetto esecutivo delle opere, comprensivo della relazione attestante la rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo approvato con la Delibera CIPE n. 8/2017 ed alle prescrizioni e raccomandazioni dettate in sede di approvazione dello stesso

Descrizione dell'intervento

Lo scopo dell'intervento denominato lotto 1 è la realizzazione della tratta di nuova linea in prosecuzione della galleria di Base del Brennero, tra Fortezza e Ponte Gardena e le relative interconnessioni con la linea esistente a Ponte Gardena nord.

L'attuale linea Verona-Brennero presenta, nel tratto interessato dall'intervento di potenziamento, basse velocità di esercizio abbastanza estese, con velocità di 80 ÷ 90 km/h in rango A ed elevate pendenze, fino al 23 ‰ in particolare nella tratta Ponte Gardena – Fortezza. Il progetto del tratto di nuova linea Fortezza – Ponte Gardena si prefigge l'obiettivo di ottimizzare il collegamento Ferroviario Monaco-Verona, adottando standard progettuali tali da eliminare i limiti di prestazione e di velocità conseguenti all'aspetto infrastrutturale della linea esistente.

Il Lotto 1 Fortezza — Ponte Gardena ricade interamente nella Provincia Autonoma di Bolzano, attraversando 8 comuni (Fortezza, Varna, Bressanone, Velturno, Funes, Chiusa, Laion e Ponte Gardena).

Il ramo principale della nuova infrastruttura si sviluppa per circa 22,5 km e presenta delle interconnessioni alla linea esistente nell'ambito dell'impianto di Ponte Gardena (a sud). Il tracciato si caratterizza per la presenza di opere quasi interamente in sotterraneo costituite da due principali gallerie naturali di linea denominate rispettivamente "Scaleres", di 15,4 km circa, e "Gardena", di 6,3 km circa, intervallate da un breve tratto allo scoperto in attraversamento della Valle dell'Isarco, il cui viadotto costituisce l'opera di maggiore significatività architettonica dell'intero lotto. La velocità di tracciato è di 225 km/h, la pendenza massima longitudinale in linea è pari al 12,50 ‰.

Il progetto prevede anche interventi nel piano regolatore di Ponte Gardena.

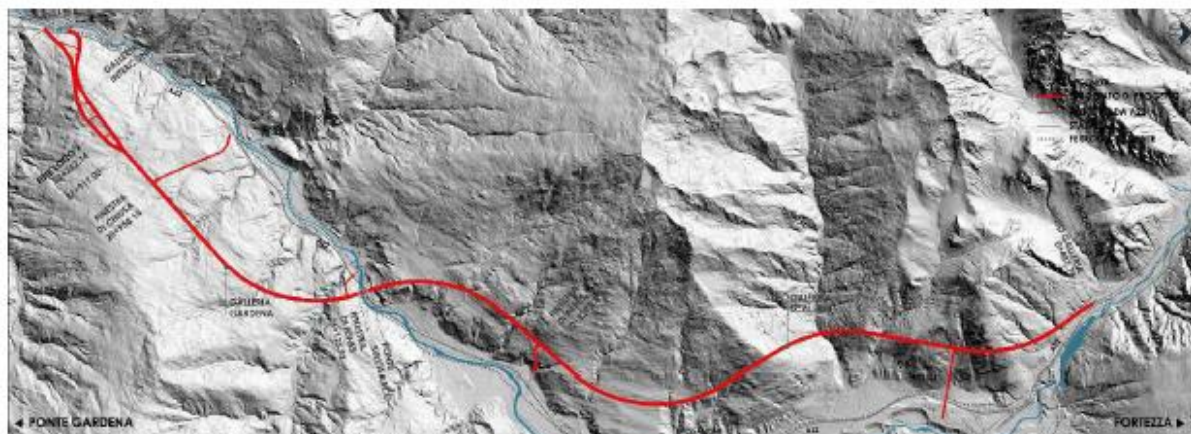


Figura 1: - Corografia Tracciato Lotto 1

Nelle tabelle che seguono si riportano le principali opere sotterranee che fanno parte del sistema di gallerie che si incontrano, seguendo il tracciato da Nord a Sud:

Tabella 1 – Sistema Galleria Scaleres

<i>Galleria di linea Scaleres</i>	Galleria con configurazione a doppia canna/singolo binario della lunghezza di 15,4 km circa
<i>Finestra Forch</i>	Galleria costruttiva di circa 1,4 km che si innesta in corrispondenza della canna dispari della Galleria Scaleres ed è propedeutica ai lavori di scavo della galleria di linea. In esercizio, la finestra verrà utilizzata come uscita di emergenza.
<i>Posto di Comunicazione</i>	Sistema di comunicazione costituito da una galleria a singolo binario e da due cameroni di connessione
<i>Finestra di Albes</i>	Galleria di circa 0,7 km. In fase di esercizio la finestra avrà funzione manutentiva
<i>Cunicoli trasversali di collegamento</i>	By-pass di esodo previsti sia per le gallerie di linea che per le gallerie di interconnessione e collocati ad intervalli di 500 m al massimo
<i>Altre opere funzionali al sistema</i>	Locali tecnici sotterranei ubicati in prossimità della zona di innesto delle finestre con le gallerie di linea, cameroni di manovra zona di innesto, by-pass tecnici, nicchioni tecnici.

Tabella 2 – Sistema Galleria Gardena

<i>Galleria di linea Gardena</i>	Galleria con configurazione a doppia canna/singolo binario della lunghezza di 6.3 km circa per il B.P. e di 5.8 km circa per il B.D.
<i>Galleria di sfollamento FFP Ponte Isarco</i>	Galleria pedonale di sfollamento, di lunghezza pari a 0.2 km circa; sono previsti 3 cunicoli trasversali per il collegamento alla canna pari e dispari della galleria di linea.
<i>Finestra di Funes</i>	Galleria costruttiva per l'attacco dello scavo della Galleria Gardena, di lunghezza di 0,5 km circa. In esercizio, la finestra verrà utilizzata come uscita di emergenza.
<i>Finestra di Chiusa</i>	Galleria della lunghezza di 1,8 km circa. In fase di esercizio la finestra avrà la funzione di accesso/uscita di emergenza
<i>Posto di Comunicazione doppia</i>	Doppio sistema di comunicazione, ciascuno composto da una galleria a singolo binario e da due cameroni di connessione.
<i>Cameroni di interconnessione</i>	Sezioni allargate per la predisposizione dei deviatori necessari per la realizzazione delle interconnessioni b.p. e b.d. di Ponte Gardena

<i>Gallerie di Interconnessione</i>	Due gallerie a singolo binario della lunghezza 2,2 km circa per il ramo pari e 2,9 km circa per il ramo dispari, che sovrappassa la linea.
<i>Cunicoli trasversali di collegamento</i>	Queste opere sono previste sia per le gallerie di linea che per le gallerie di interconnessione e collocate ad intervalli di 500 m al massimo.
<i>Altre opere funzionali al sistema</i>	Camere parallele alle finestre per locali tecnici, cameroni di manovra al termine delle finestre, by-pass tecnici, nicchioni tecnici.
<i>Altre opere funzionali alla galleria</i>	Camere di Lancio (LMs), per la ri-partenza della TBM per il solo Binario Dispari.

Nella tabella seguente si riportano le principali opere all'aperto che si incontrano seguendo il tracciato da Nord a Sud, insieme al già menzionato Ponte sull'Isarco:

Tabella 3 – Opere principali all'aperto

<i>Piazzale imbocco Finestra di Forch e viabilità di accesso</i>	Piazzale per la gestione delle emergenze. Viabilità di collegamento dalla Strada Statale 12, della lunghezza di circa 300 m e larghezza 6 m per l'accesso al piazzale ed alla galleria dei mezzi di soccorso
<i>Piazzale d'imbocco Scaleres Sud e viabilità d'accesso</i>	Piazzale d'emergenza e viabilità di collegamento dalla Strada Statale 12, della lunghezza di 180 m e larghezza 4.5 m, per accesso piazzale della galleria
<i>Ponte Isarco</i>	Attraversamento della valle dell'Isarco tra i comuni di Funes e Velturmo, con due viadotti affiancati ad archi contigui a via superiore
<i>Piazzale imbocco finestra di Funes ed imbocco galleria Gardena Nord</i>	Piazzale per la gestione dell'emergenza e fabbricati tecnologici, con viabilità di accesso al piazzale ed alle gallerie per i mezzi di soccorso, collegata alla Strada Provinciale SP241. Adeguamento viabilità accesso galleria Gardena Nord
<i>Piazzale imbocco finestra di Chiusa</i>	Piazzale per la gestione dell'emergenza con accesso al piazzale ed alle gallerie per i mezzi di soccorso dalla SS242D
<i>Piazzale imbocco interconnessione di Ponte Gardena e viabilità accesso</i>	Piazzali per la gestione dell'emergenza, fabbricati tecnologici (PGEP/Cabina TE/Rimessa carrelli), sottostazione elettrica di soccorso. Viabilità di collegamento SP82 della lunghezza di 1.4 km circa per accesso piazzale
<i>Stazione di Ponte Gardena</i>	Interventi di inserimento architettonico/paesaggistico dell'infrastruttura in corrispondenza dell'impianto di Ponte Gardena
<i>Acquedotti integrativi</i>	Interventi di compensazione delle sorgenti a rischio impauverimento. Interventi per l'alimentazione delle vasche antincendio posizionate agli imbocchi delle gallerie

La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori del Lotto 1 Fortezza – Ponte Gardena è suddivisa in due parti denominate “Parte A” e “Parte B”.

I lavori della “Parte A” oggetto della presente istanza consistono nella realizzazione anticipata, rispetto ai lavori della Parte B (non oggetto della presente istanza), delle opere provvisorie di imbocco delle gallerie di tre delle finestre che compongono il sistema gallerie (le finestre Forch, Funes e la discenderia Chiusa) e delle viabilità strettamente connesse alla realizzazione degli stessi, quali la deviazione provvisoria di un tratto della Strada Provinciale SP241 per la realizzazione del portale della finestra Funes e la realizzazione della viabilità di accesso alla finestra di Chiusa, comprendente la deviazione definitiva di un tratto della Strada Statale SS242 della Val Gardena. Sono inoltre comprese anche le attività propedeutiche preordinate alla realizzazione delle opere di parte A consistenti nella Bonifica da Ordigni Esplosivi.

Il Progetto Esecutivo di parte A è relativo pertanto alle opere provvisorie di imbocco delle gallerie di tre delle finestre che compongono il sistema gallerie (le finestre Forch, Funes e la discenderia Chiusa) e delle viabilità strettamente connesse alla realizzazione degli stessi. Tali opere sono da realizzarsi anticipatamente,

rispetto alle opere di parte B, essendo state identificate sul percorso critico dei tempi individuato dal Programma Lavori del progetto definitivo.



Figura 2: - Ubicazione delle opere di parte A

Nella tabella seguente sono riportate le principali opere, con il relativo codice di WBS, ricomprese tra le opere di parte A:

Tabella 4 – Opere di parte A

GA030	Imbocco Finestra Forch
GA050	Imbocco Finestra Chiusa
GA060	Imbocco Finestra Funes
NV044	Viabilità accesso all'area di Funes – deviazione provvisoria SP242
NV071	Viabilità accesso al piazzale di imbocco Finestra di Chiusa – viabilità definitiva di variante della SS242 della Val Gardena
NV071	Viabilità accesso al piazzale di imbocco Finestra di Chiusa

La gestione dei materiali di scavo in regime di sottoprodotto avverrà secondo le previsioni del Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo (PUT), redatto ai sensi dell'art. 5 del DM 161/2012 ed approvato – con prescrizioni – dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale n. 438 del 17 dicembre 2019 (ID VIP 4007), acquisito anche il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 3179 del 15 novembre 2019 con il quale è stato assentito “l'aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre ex D.M. 161/2012” senza che ricorrano le condizioni di cui all'art. 8 del DM 161/2012 nè altre modifiche rispetto a quanto previsto nel PUT redatto in fase di progettazione definitiva per i materiali in questione.

Il valore delle opere in progetto, calcolato in linea con quanto previsto dal Regolamento approvato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 01 del 4 gennaio 2018 e dal relativo Decreto attuativo (Decreto direttoriale n.47 del 02 Febbraio 2018 è pari a: Euro € 4.114.592,50.

Per quanto riguarda la rispondenza al progetto definitivo

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo del quadruplicamento della linea Fortezza – Ponte Gardena, approvato con prescrizioni della delibera CIPE 8/2017 e della delibera RFI n.72/2020, ai sensi dell'art. 20 dell'allegato XXI del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., è attestata dal progettista esecutivo dell'intervento, sviluppato dalle società di Progettazione (SWS Engineering S.p.A. (Capogruppo Mandataria)

– Pini Swiss Engineers S.r.l. (Mandante) – GDP GEOMIN SRL (Mandante) – S.I.St Studio Ingegneria Strutturale Organte&Bortot (Mandante), M INGEGNERIA Studio Associato di ingegneria ing. Alberto Mazzon ing. Luca Rampin (Mandante), S.I.F.E.L. S.p.A (Mandante)) costituite in RTP in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Progettisti misto Ausiliario del CONSORZIO DOLOMITI costituito dalle imprese WEBUILD SPA (Capofila Consorziata) con Implenia Construction GmbH (Consorziata Mandante), mediante il documento “*Relazione di rispondenza tecnico-funzionale del PE al PD e di ottemperanza alle prescrizioni - opere parte A – IB0U1AEZZRGMD0000002A*” prodotto nell’ambito della progettazione esecutiva.

In particolare, il Progettista ha dichiarato che:

“Il Progetto Esecutivo (PE) è sviluppato tecnicamente come naturale estensione del Progetto Definitivo (PD) posto a base di gara, a cui sono state integrate tutte le modifiche offerte in fase di gara e quanto esposto nella relazione di sistema (cod. IB0U1BEZZRGMD0000002A). Le soluzioni costruttive del PE rispettano in pieno il quadro normativo di riferimento ed i livelli di prestazione del PD, avendo recepito inoltre tutte le prescrizioni dettagliate negli allegati alla Convenzione Sistema o emerse durante lo sviluppo del PE e concertate con Italferr. Le ulteriori differenze emerse nel PE rispetto al PD sono derivate da evidenze conseguenti ai nuovi accertamenti ed indagini geognostiche integrative, prodotte per meglio definire lo stato dei luoghi ed il quadro conoscitivo generale. Ciò premesso, si dichiara che il Progetto Esecutivo è rispondente al Progetto Definitivo dal punto di vista tecnico e funzionale.”

Ciò posto, il Progetto esecutivo redatto dall’Appaltatore è stato approvato dal Referente con Delibera RFI n. 32/2022 del 25/11/2022.

In particolare la Relazione di rispondenza è stata articolata in due parti:

- Rispondenza del PE al PD;
- recepimento delle prescrizioni della delibera CIPE 8/2017 e della delibera RFI n.72.

Il confronto tra PD approvati e PE delle opere di Parte A, sulla base della documentazione presentata, ha mostrato una sostanziale rispondenza del PE al progetto definitivo.

Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni della Delibera CIPE 8/2017 e Delibera RFI n. 72/2020

Sono riportate prescrizioni, riferibili solamente alle opere di parte A, della delibera CIPE n.8/2017 e della delibera RFI n.72/2020 da ottemperare in sede di progettazione esecutiva. Relativamente alla delibera 82/2010 di approvazione del Progetto preliminare si specifica che tutte le prescrizioni ivi contenute, sono state ottemperate.

Le altre prescrizioni riferite a:

1. fase realizzativa;
2. fase di esercizio;
3. fase del progetto esecutivo relativo alle opere di parte B;

saranno oggetto delle fasi successive della verifica di attuazione o ad altra procedura di verifica di attuazione (opere di parte B).

Per l'ottemperanza alle singole prescrizioni in sede di progetto esecutivo, è oggetto del presente parere, si fa riferimento alla tabella nel seguito.

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		Delibera CIPE n. 8/2017				
		PRESCRIZIONI IN SEDE PROGETTAZIONE ESECUTIVA				
		Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto aggiudicatore provvederà:				
CIPE 8/2017	2	A comunicare all'Autorità competente, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del Responsabile del PUT insieme alla comunicazione di inizio attività. (MATTM)	MATTM	Il Progetto esecutivo dei lavori di “Parte A”, prevede che le terre e rocce da scavo saranno gestite ai sensi del D.M. 161/2012 e in conformità al PUT già approvato con Decreto Direttoriale n. 438 del 17 dicembre 2019 (ID: 4007) senza che ricorrano le condizioni di cui all'art. 8 del suddetto Decreto né altre modifiche rispetto a quanto previsto nel Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo redatto in fase di progettazione definitiva per i materiali in questione. Le terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di Parte A (ca. 23.000 mc) saranno gestite in qualità di sottoprodotto ai sensi del D.M. 161/2012 secondo le modalità descritte nel Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo del Progetto Definitivo, come riportato al capitolo 7.2 dell'elaborato del progetto esecutivo IB0U1AEZZRGMD0000001A - Relazione illustrativa generale - opere parte A. In recepimento della prescrizione, ai sensi del c. 1 dell'art. 9 del DM 161/2012, si comunica che l'Esecutore del PUT è rappresentato dal Consorzio Dolomiti Webuild Implema.		OTTEMPERATA
CIPE 8/2017	4	A prevedere, in coerenza con l'allegato 2 del Decreto ministeriale 161/2012, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, di realizzare dei piezometri (monte-valle idrogeologico) per effettuare la caratterizzazione ambientale delle acque di falda; riguardo al set di parametri da analizzare sarà presa come riferimento la Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V,	MATTM	Il Proponente riporta che il progetto di monitoraggio ambientale recepisce tali parametri, il monitoraggio ambientale per le acque sotterranee in fase di AO, ultimato a novembre 2021, è stato eseguito integrando i parametri proposti al set analitico presente nel PMA.	IBL11BD69RGAC000000 1B Progetto di monitoraggio ambientale	OTTEMPERATA

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		Parte IV del Decreto legislativo 152/06 (misura di: azoto ammoniacale e nitroso, metalli, composti organici aromatici, IPA, fitofarmaci, ODO, DDT, ODE, Idrocarburi totali), al fine di avere un quadro qualitativo delle acque eventualmente intercettate dalle operazioni di scavo e verificare la presenza di potenziali contaminazioni in posto; la caratterizzazione dovrà essere eseguita nelle varie fasi di AO, CO e PO e inserita nel Piano di monitoraggio Ambientale. (MATTM)				
CIPE 8/2017	6	A prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, che il PUT contenga la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali, ai fini della completa tracciabilità degli stessi ed in particolare: - specificare i casi in cui il materiale destinato a riutilizzo interno verrà trasportato utilizzando strade esterne al cantiere e produrre le necessarie autorizzazioni; - dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni dello stesso PUT;	MATTM	Nella Relazione, il Proponente riporta che le terre scavate per le Opere di Parte A riutilizzate internamente non verranno trasportate attraverso strade esterne al cantiere. Come previsto nel PUT di PD si procederà ad un deposito separato delle terre da riutilizzare all'interno rispetto alle terre da gestire nei siti esterni.		OTTEMPERATA
CIPE 8/2017	9	A prevedere che, in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), per la parte di competenza sul PUT, il	MATTM	Il Proponente afferma che l'attività è stata avviata e ad oggi sono state fatte tre trasmissioni agli enti con note AGCN.0012013.21.U del 05/02/2021 e prot.		PARZIALMENTE OTTEMPERATA per il lavori di Parte

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		Responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere. (MATTM)		AGCN.VP.0077217.21.U del 20/07/2021 e ACGN.PMBRVT.0073464.22.U del 16/06/2022, riportate in Allegato 2 della Relazione di attuazione.		A - Invii da completare prima degli avvi degli altri cantiere
CIPE 8/2017	10	A concordare con la competente ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie e, ad attività avviate, effettuare una verifica puntuale sui recettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee.	APPA - MATTM	Il Proponente afferma che il progetto di monitoraggio ambientale recepisce tale prescrizione. Le aree interessate dalle lavorazioni, così come i siti di deposito sono state monitorate con i punti di rumore e atmosfera descritti nel PMA condiviso con gli enti con nota AGCN.0012013.21.U del 05/02/2021, riportato in allegato 2 della Relazione di attuazione	IBL11BD69RGAC000000 1B Progetto di monitoraggio ambientale	OTTEMPERATA
CIPE 8/2017	13	A effettuare, in caso di variazioni nel Progetto della cantierizzazione e del cronoprogramma dettagliato dei lavori, una quantificazione aggiornata degli impatti, per tutte le componenti ambientali, sia per tratte omogenee che complessive, individuando di conseguenza le appropriate misure di mitigazione e compensazione. Tale valutazione dovrà essere particolarmente accurata per le componenti: rumore, atmosfera, suolo e sottosuolo e sostanze pericolose	MATTM	Relativamente alla realizzazione delle Opere di Parte A, nella configurazione di progetto, il Proponente rimanda al Cap. 7.3 dell'Elaborato IB0U1AEZZRGMD0000001A - Relazione illustrativa generale - opere parte A. Ulteriori valutazioni saranno condotte in fase di sviluppo del progetto esecutivo della parte B.		OTTEMPERATA
CIPE 8/2017	14	A prevedere tutte le misure ecologiche, paesaggistiche ed ambientali per il	MATTM	Una riduzione del rischio di impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo in fase di costruzione	IB0U1AEZZRGMD000000 01A	OTTEMPERATA Il PMA prevede

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		ripristino delle aree di cantiere ed un sistema di monitoraggio delle misure stesse.		<p>dell'opera può essere ottenuta applicando adeguate procedure operative nelle attività di cantiere, relative alla gestione e lo stoccaggio delle sostanze inquinanti ed alla prevenzione dallo sversamento di oli ed idrocarburi. Per quanto riguarda interventi di mitigazione in fase di approntamento delle aree di cantiere utilizzate per le opere di Parte A, si provvederà alla rimozione e alla conservazione del terreno vegetale in appositi spazi individuati allo scopo di poterlo riutilizzare alla fine dei lavori.</p> <p>La rimozione del terreno vegetale esistente nelle zone soggette a lavorazioni avverrà evitando sia di modificarne le caratteristiche fisiche sia di contaminarlo con materiali estranei (inerti) o provenienti dagli strati inferiori. In linea generale il terreno vegetale proveniente dallo scotico preventivo delle superfici dei cantieri, sarà gestito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferendo i volumi di terreno in altre aree di cantiere per le quali verrà garantita tracciabilità e mantenimento (prevedibilmente nell'area AS.02B); - realizzando opportuni livellamenti nella stessa area di scotico. <p>In entrambe le soluzioni, le modalità di scotico, accantonamento e successivo riutilizzo del suolo saranno programmate con particolare attenzione, al fine di evitare la dispersione dell'humus ed il deterioramento delle qualità pedologiche del suolo, che possono essere prodotti dall'azione degli agenti meteorici (con particolare riferimento alle acque o, di contro, alla eccessiva siccità), nonché dal protrarsi per tempi lunghi di condizioni anaerobiche.</p> <p>Per la componente Flora, Fauna ed Ecosistemi Vegetali, il Proponente non prevede particolari misure di mitigazioni per la componente in esame; tuttavia, il progetto risponde con adeguati interventi anche alla prescrizione relative al Protocollo di intesa tra i Comuni e RFI del 18/07/2019, n° 20 che cita: "L'humus presente sulle superfici delle future aree di cantiere andrà rimosso, conservato e nuovamente</p>	Relazione illustrativa generale - opere parte A	<p>misure di per la componente suolo, per la quota di terreno rimossa in fase di scotico e accantonati per ripristino, e per la componenti Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio</p>

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
				<p>riportato e redistribuito sul terreno”, prevedendo per il mantenimento dell’humus e il successivo ripristino dello stato ante le medesime procedure adottate per la conservazione del terreno vegetale. Alcuni cantieri interessano coperture boschive e altri trovano spazio in radure confinate da boschi, ancorché non tutelate dai piani paesaggistici. Per i canteri attivi in parte A che interessano attualmente aree boscate:</p> <p>- A.S.02E (ambito della Finestra di Forch). Si specifica che alla data odierna l’area è ancora parzialmente occupata da specie arboree; tuttavia, è in corso il disboscamento per rendere cantierabile la zona. Inoltre, già il Piano Urbanistico ha previsto il cambio di destinazione d’uso in “zona agricola”</p> <p>- A.S.02B (ambito della Finestra di Forch). Come sopra, il Piano Urbanistico ha previsto il cambio di destinazione d’uso in “zona agricola”</p> <p>Per tali aree, si valuterà la possibilità di procedere con un interessamento progressivo delle aree secondo un concetto di particellizzazione; ovvero l’area di cantiere sarà suddivisa in particelle e a turno, a secondo delle effettive necessità per le lavorazioni, saranno preventivamente disboscate previa autorizzazione da parte del CFP (Corpo Forestale Provinciale). In tal modo si eviterà, ove non strettamente necessario, l’abbattimento di aree boscate.</p>		
CIPE 8/2017	26	A non interessare o danneggiare con i lavori le aree riportate negli strumenti di piani paesaggistico ovvero urbanistico comunali come aree tutelate (insiemi biotopi, monumenti naturali, zone umide, zone archeologiche) quali, ad esempio, il Biotopo dei lago di Varna (1063301) e il monumento naturale Piramidi di terra della valle di Riga (108_G11). (Provincia autonoma di Bolzano)	PAB	<p>Il Proponente riporta che, per quanto concerne le misure di tutela adottate nel piano paesaggistico afferenti ai Biotopi e i Monumenti Naturali, specifica che nel Comune di Varna, la sola Area di Stoccaggio denominata A.S.02B – utilizzata per gli interventi relativi all’Imbocco di Forch - ricade in vicinanza del biotopo “Lago di Varna”, tutelato nel rispettivo Piano Paesaggistico. L’area di cantiere è ubicata a quote maggiori rispetto allo specchio lacuale e incastrato in un’area residuale tra l’Autostrada e la linea ferroviaria storica. la quale crea a tutti gli effetti un setto divisorio con l’area protetta.</p>	<p>IB0U1AEZZRGMD00000 01A Relazione illustrativa generale - opere parte A</p>	<p>OTTEMPERATA per la fase progettuale DA OTTEMPERARE in CO</p>

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
				<p>Il Proponente riporta che non sono previste particolari misure di mitigazioni per la componente in esame e vale genericamente quanto già indicato nel Progetto Definitivo. L'area di stoccaggio A.S.02B non interferisce direttamente con il Biotopo "Lago di Varna" e la gestione del cantiere stesso avverrà secondo le procedure operative individuate nel progetto ambientale della Cantierizzazione e in conformità a quanto previsto dal "Piano di Utilizzo Terre" scongiurando eventuali contaminazioni delle acque in linea quindi con quanto riportato nelle NTA del Piano Paesaggistico del comune di Varna..</p> <p>Per la A.S.02B, e in generale per tutte le aree di stoccaggio, sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modellamento della superficie su cui sorgerà il modulo di deposito temporaneo tramite limitate movimentazioni di materiale. allo scopo di regolarizzare la superficie e creare una pendenza omogenea dell'ordine dello 1% in direzione del lato privo di arginatura; - realizzazione di un argine di protezione in terra a sezione trapezoidale su tre lati delle piazzole; - impermeabilizzazione delle piazzole e degli argini in terra con telo di materiale polimerico (HDPE) previa stesura di tessuto non tessuto a protezione del telo stesso; - predisposizione di una canaletta di sezione trapezoidale posta ai piedi della pendenza; - impermeabilizzazione della canaletta con geotessile tessuto in polietilene ad alta densità (HDPE) rivestito con uno strato di polietilene a bassa densità (LDPE); - realizzazione di un pozzetto di sicurezza posto lateralmente all'area di stoccaggio nel quale verranno convogliate le acque raccolte dalla canaletta. Qualora durante la fase di deposito temporaneo il livello dell'acqua nel pozzetto raggiunga il franco di sicurezza. si procederà allo svuotamento tramite autobotte conferendo l'acqua a idoneo impianto autorizzato. <p>Al termine di ogni giornata lavorativa si dispone l'isolamento del terreno compattato a mezzo di telo</p>		

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
				impermeabile in PE opportunamente ancorato, in modo da evitare fenomeni di infiltrazione e percolamento.		
		Prescrizioni di cui Parere CTVA n. 3179 del 15/11/2019 e Delibera RFI n.72/2020				
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	1	Il PUT dovrà essere riaggiornato per renderlo coerente con il progetto esecutivo che verrà presentato a questo Ministero	MATTM	Relativamente alle Opere di Parte A il Proponente rimanda a quanto premesso e nell'istanza di avvio della verifica di attuazione delle Opere di Parte A. Il PUT relativo alle Opere di Parte B verrà aggiornato in linea con i maggiori dettagli di Progetto Esecutivo degli interventi.		OTTEMPERATA
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	3	La durata del Piano di Utilizzo è pari alla durata dei lavori così come esplicitata dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di Progetto esecutivo	MATTM	Le opere di Parte A saranno realizzate entro i tempi di durata del PUT indicati nel PUT di PD approvato dal MiTE. Il PUT relativo alle Opere di Parte B verrà aggiornato in linea con i maggiori dettagli di Progetto Esecutivo degli interventi.		OTTEMPERATA
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	4	Si dovrà prevedere che i depositi temporanei del materiale in attesa di utilizzo presso le diverse aree di cantiere non potranno avere una durata superiore alla durata del Piano di utilizzo stesso	MATTM	Il Proponente conferma il recepimento di tale prescrizione, anche in riferimento alla normativa vigente		OTTEMPERATA
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	6	Qualunque modifica al Piano di Utilizzo dovrà essere trasmessa al MATTM per la sua approvazione	MATTM	Il Proponente conferma il recepimento di tale prescrizione, anche in riferimento alla normativa vigente.		NON APPLICABILE - Da ottemperare, ove necessario, in fase di CO
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	8	All'interno di ogni area di cantiere dovranno essere indicate con dettaglio adeguato alla fase progettuale esecutiva le aree adibite al deposito dei cumuli da caratterizzare e caratterizzati, le aree adibite ad eventuali depositi temporanei, e le aree adibite a rifiuti	MATTM	Il Proponente rimanda al Cap.7.2 dell'elaborato IB0U1AEZZRGMD0000001A - Relazione illustrativa generale - opere parte A.		OTTEMPERATA per la fase progettuale DA OTTEMPERARE in corso d'opera con verifica dai soggetti preposti in cantiere
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	10 d	c. qualora i monitoraggi delle acque superficiali e di falda indicassero il superamento dei limiti di Tab. 2 Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs		Durante la fase Ante Operam sono stati già individuati superamenti dei limiti delle ASO e se ne trova evidenza nei report inviati a PAB con nota GCN.VP.0077217.21.U del 20/07/2021 (vedi allegato 2). Qualora in fase di		Da OTTEMPERARE nella Fase Realizzativa

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		152/06, in accordo con ARPAT, dovranno essere immediatamente eliminate le cause di inquinamento (anche eventualmente tramite la sospensione dei lavori) e realizzato un piano di bonifica fino al rientro dei limiti di Legge;		realizzazione dovessero rendersi evidenti ulteriori superamenti verranno fatte le dovute comunicazioni.		
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	11 b	b. preveda di dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto-aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT;	MATTM	Il Proponente riporta che come previsto nel PUT di PD si procederà ad un deposito separato delle terre da riutilizzare all'interno rispetto alle terre da gestire nei siti esterni.		OTTEMPERATA per la fase progettuale DA OTTEMPERARE in corso d'opera con verifica dai soggetti preposti in cantiere
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	11 c	c. contenga la valutazione puntuale delle quantità di materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti presenti all'interno dell'area di progetto, da gestire in regime di rifiuto (Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006);	MATTM	Il Proponente rimanda a quanto riportato nel Cap.7,2, tabella di riepilogo di pag. 29/48, dell'elaborato IB0U1AEZZRGMD0000001A - Relazione illustrativa generale - opere parte A. Nel cap. 7.2 è riportato che per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle lavorazioni, per le opere di Parte A si stima la produzione di circa 3.790 tonnellate di rifiuti, di cui: - 255 tonnellate saranno conferite presso discarica per rifiuti inerti (pari a circa il 7% del totale dei rifiuti prodotti); - 3.535 tonnellate saranno inviate a impianti di recupero (pari a circa il 93% del totale dei rifiuti prodotti).		OTTEMPERATA
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	11 d	d. per i rilevati venga valutata l'opportunità di utilizzare terre provenienti direttamente da altri siti di produzione.	MATTM	Il Proponente afferma che gli interventi in progetto non prevedono la realizzazione di rilevati.		NON APPLICABILE -
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	12	Prescrizioni relative al PMA per la parte di competenza sul PUT: a. in accordo con le ARPAT competenti per territorio, e con spese a carico del Proponente, venga predisposto un piano		La prescrizione è stata presa in carico dalla progettazione, in particolare il monitoraggio delle Acque Sotterranee (ASO) e superficiali (ASU) è previsto nel PMA ed è gestito da ITF, mentre l'analisi delle terre di scavo sarà gestito dall'appaltatore nel rispetto di quanto previsto dal PUT.	IBL11BD69RGAC000000 1B Progetto di monitoraggio ambientale	Parzialmente OTTEMPERATA Manca riscontro accordo APA

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		di monitoraggio di tutte le attività svolte nell'ambito del Piano di Utilizzo, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 8 del D.M. 161/2012 parte A e Parte B, che includa anche il monitoraggio delle acque superficiali e di falda, in particolare (e non unicamente) nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura dei terreni di scavo o in cui la soggiacenza della falda sia inferiore ai due metri				
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	12 b	b. vengano comunicati al MATTM i risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di ogni specifico cantiere;		Il Proponente conferma che sono stati già eseguiti invii alla PAB con nota AGCN.0012013.21.U del 05/02/21 e AGCN.VP.0077217.21.U del 20/07/21 e ACGN.PMBRVT.0073464.22.U. del 16/06/2022. Tale documentazione viene trasmessa a codesto Ministero tramite il presente invio. Al termine della fase Ante Operam, di cui manca solo la componente Suolo (da effettuarsi dopo le BOE) verrà fatto specifico invio degli ulteriori risultati.		Parzialmente OTTEMPERATA
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	12 c	c. vengano previsti, in relazione al monitoraggio delle acque superficiali, di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle falde profonde, che: i. il monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento (salvo diverse disposizioni dell'Autorità competente); ti. il Monitoraggio (AO/CO) preveda almeno le seguenti misure piezometriche e chimico-fisiche: • misura del livello statico, • temperatura acqua e aria, • conducibilità elettrica, ph		Il Proponente riporta che il PMA recepisce tale prescrizione: i parametri indicati sono stati monitorati nella fase AO e proseguiranno nella fase CO e PO.	IBL11BD69RGAC000000 1B Progetto di monitoraggio ambientale	OTTEMPERATA per la fase AO DA OTTEMPERARE in fase CO e PO
CTVA	12	Sia concordato con le ARPA competenti		Il Proponente conferma che il PMA prevede già misure di	IBL11BD69RGAC000000	OTTEMPERATA

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
3179/2019 - RFI 72/2020	e i	per territorio un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie, e, ad attività avviate: i. effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e al tracciato, mediante monitoraggio fonometrico al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee		rumore e qualità dell'aria presso i siti di deposito finali e lo stesso è stato trasmesso alla PAB con le note già citate e riportate in allegato 2 della Realazione di attuazione	1B Progetto di monitoraggio ambientale	
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	12 e ii	ii. aggiornare il Protocollo Operativo con Regione, Provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell'aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere superati		Il Proponente riporta che non è nota l'esistenza di un protocollo operativo tra regione, provincia ed ARPA. Conferma che per il PMA è stato condiviso con lo specifico Servizio “Agenzia Provinciale dell’Ambiente” della PAB come da note in allegato 2.		OTTEMPERATA
CTVA 3179/2019 - RFI 72/2020	12 e iii	iii. definire le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all 3 del DM 161/2012 ed alle prescrizioni più specificatamente indicate nel seguito		Il Proponente riporta che gli interventi in progetto non prevedono la stabilizzazione a calce.		NON APPLICABILE
CTVA 3179/2019 - RFI	13 a	Si dovrà prevedere, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera:	MATTM	Il Proponente confermare che il piano di campionamento proposto è in allegato con l'allegato 8 DM 161/12 inoltre lo stesso è riportato al cap 4.2.4 Attività di controllo e		OTTEMPERATA

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
72/2020		a. che la procedura di campionamento sia in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM.161 del 10 agosto 2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI I0802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";		monitoraggio in corso d'opera del PUT di PD e richiamato al Cap.7,2 dell'elaborato IB0U1AEZZRGMD0000001A - Relazione illustrativa generale - opere parte A.		
CTVA 3179/20 19 - RFI 72/2020	19	In merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, si prescrive di concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti; inoltre, tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangeorus for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m ³ , si prescrive che: a. gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 5 minuti; b. l'attività sia sospesa in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s; c. la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni		Il Proponente afferma che gli interventi in progetto non prevedono la stabilizzazione a calce.		NON APPLICABILE

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		<p>sia effettuata utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati;</p> <p>d. la superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce;</p> <p>e. la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri;</p> <p>f. il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente;</p> <p>g. le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato;</p> <p>h. considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione</p>				

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		<p>eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura;</p> <p>i. siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinarsi di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità);</p> <p>j. le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente;</p> <p>k. i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento; le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite; in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero;</p>				

delibera	N.	PRESCRIZIONE / RACCOMANDAZIONE	ENTE	NOTE PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		Prescrizioni di cui Parere CTVA n. 3180 del 15/11/2019 e Delibera RFI n.72/2020				
CTVA 3180/20 19 - RFI 72/2020	1	In relazione ai siti di deposito temporaneo e definitivo prescelti , descrivere con dettaglio adeguato alla fase progettuale esecutiva le fasi operative attraverso cui ciascun deposito sarà realizzato, sia attraverso l'integrazione delle relazioni presentate sia per mezzo di elaborati cartografici di maggior dettaglio che indichino le aree e le viabilità impegnate per la fase di cantiere, approfondendo, inoltre, tutte le interferenze derivanti dalla localizzazione delle opere di cantiere	MATTM	Relativamente al PUT delle Opere di Parte A, nella Relazione di attuazione, il Proponente rimanda a quanto riportato in premessa e nell'istanza di avvio della verifica di attuazione delle Opere di Parte A. Il PUT relativo alle Opere di Parte B verrà aggiornato in linea con i maggiori dettagli di Progetto Esecutivo degli interventi		OTTEMPERATA DA OTTEMPERARE per le opere di Fase B
CTVA 3180/20 19 - RFI 72/020	15	Dettagliare le misure di mitigazione che si prevedono di adottare per ogni cantiere in corso d'opera, ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, incluso l'abbattimento delle polveri sottili ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile per minimizzare gli impatti sui ricettori. In particolare, vista la potenziale formazione di ghiaccio nelle aree bagnate durante autunno, inverno e primavera, dovranno essere dettagliati gli interventi eventualmente alternativi alla bagnatura atti ad eliminare il sollevamento delle polveri durante tutte le fasi lavorative	MATTM	Il Proponente riporta che le misure da adottare per la mitigazione degli impatti generati dalle polveri sui ricettori circostanti le aree di cantiere è stata basata sul criterio di impedire il più possibile la fuoriuscita delle polveri dalle stesse aree ovvero, ove ciò non riesca, di trattenerle al suolo impedendone il sollevamento tramite impiego di processi di lavorazione ad umido (sistematica bagnatura dei cumuli di materiale sciolto e delle aree di cantiere non impermeabilizzate) e pulizia delle strade esterne impiegate dai mezzi di cantiere. Nella Relazione di attuazione il Proponente riporta la descrizione degli interventi di mitigazione: impianti di lavaggio degli automezzi; bagnature delle piste e delle aree di cantiere; spazzolatura della viabilità; barriere antipolvere in corrispondenza dei ricettori prossimi alle aree di cantiere.	IB0U1AEZZRGMD00000 01A Relazione illustrativa generale - opere parte A	

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

**ESPRIME PARERE CHE:
ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006**

- ✓ sussiste una sostanziale coerenza del Progetto Esecutivo “*Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona. Parte A. Progetto Esecutivo*” con il progetto definitivo come approvato.
- ✓ È verificata l'ottemperanza, per quanto di competenza, del progetto esecutivo “*Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero - Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona. Parte A. Progetto Esecutivo*” alle prescrizioni e raccomandazioni come da tabella sopra riportata.

Restano ferme tutte le prescrizioni di cui alle delibere CIPE e Ordinanza RFI sopra riportate da ottemperare nelle successive fasi e che saranno oggetto di Verifica di Attuazione Fase 2 e da ottemperare con altri Enti.